

Rapporto

numero

6234 R

data

1° settembre 2009

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 10 giugno 2009 inerente l'approvazione della Convenzione concernente la gestione dei Castelli di Bellinzona e lo stanziamento di un credito annuale di fr. 530'000.- per il periodo 2010- 2017 a favore dell'Ente turistico di Bellinzona e dintorni

Con il Messaggio n. 6234 del 10 giugno 2009, il Consiglio di Stato sottopone alla nostra approvazione la richiesta di un credito ricorrente di 530'000.- franchi annui, per gli anni amministrativi dal 2010 al 2017, a favore dell'Ente turistico di Bellinzona e dintorni, sulla base della rinnovata Convenzione stipulata fra l'Ente turistico stesso, il Comune di Bellinzona e il Cantone, per la gestione dei castelli di Bellinzona, di proprietà dello Stato.

INTRODUZIONE

Detta Convenzione è stata conclusa lo scorso 19 maggio, al fine di rinnovare la precedente, stipulata fra gli stessi contraenti sul finire degli anni '90; convenzione adottata - per quanto riguarda il Cantone - con Decreto legislativo dell'8 ottobre 1998, entrato in vigore il 1. gennaio 1999.

Essa prevedeva inizialmente un periodo di prova di tre anni, che - in assenza di opposizione di una delle parti - sarebbe stato rinnovato tacitamente per i successivi quattro. Al termine di questo periodo, di complessivi 7 anni, con decisione avallata dal Consiglio di Stato il 14 marzo 2006 si è quindi proceduto ad un nuovo rinnovo dell'accordo in forma tacita e a titolo transitorio per un ulteriore periodo di quattro anni - che in pratica hanno assunto una funzione sperimentale - in modo da poter raccogliere ulteriori dati ed esperienze che consentissero di successivamente apportare i correttivi che già si prevedeva si sarebbero resi necessari, e da ridefinire inoltre gli oneri finanziari a carico del Cantone, rispettivamente del Comune di Bellinzona.

A prescindere da questi aspetti, l'esperienza sostanzialmente positiva (pur se non priva di qualche elemento problematico, che si è comunque cercato di risolvere), registrata sull'arco del decennio abbondante trascorso a partire dal momento della prima Convenzione - decennio contrassegnato, per quanto riguarda l'area interessata, da numerosi eventi culturali, di cui alcuni di particolare richiamo - ha indotto le parti coinvolte a prevedere il rinnovo dell'accordo, e di conseguenza ha convinto il Consiglio di Stato a proporre il Messaggio in oggetto.

LA CONVENZIONE

In sintesi, la Convenzione su cui si basa la richiesta di credito - con scadenza al 31 dicembre 2017, dunque per la durata di 8 anni - prevede di confermare l'assegnazione all'Ente turistico di Bellinzona e dintorni, mediante mandato di prestazione, delle responsabilità della gestione dell'area considerata e di valorizzare nel contempo l'importantissimo complesso monumentale dei castelli - comprensivo pure delle murate e dei parchi - nonché di organizzare o di promuovere le varie attività che vi si svolgono, nell'ottica di una promozione culturale e turistica della città e dei dintorni secondo un concetto di uso coordinato, inteso a valorizzare il patrimonio monumentale in chiave sia culturale che turistica.

Al Cantone restano riservati l'uso e la gestione dei due esercizi pubblici situati all'interno di Castelgrande, rispettivamente di Sasso Corsaro (ristoranti dati in affitto a terzi), nonché degli spazi museali e dei vigneti attigui a Castelgrande e al castello di Montebello. Il Cantone potrà inoltre utilizzare per un determinato numero di giorni all'anno (50) a titolo gratuito (escluse le spese di allestimento e di ripristino) la sala Castelgrande e talune sale del castello Sasso Corbaro, nonché (per un totale complessivo di 6 settimane all'anno) le corti interne ed esterne dei tre castelli. Una serie di documenti allegati alla Convenzione vera e propria, regola i dettagli.

Al fine di assicurare l'esecuzione del mandato, il Cantone, a tenore della Convenzione, versa al mandatario un contributo annuo ricorrente dell'importo di 530 mila franchi, ed assicura inoltre la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni. In particolare, esso provvede alla pulizia della roccia sovrastante Piazza del Sole e alla co-gestione del parco della collina di Sasso Corbaro.

Il Comune di Bellinzona, dal canto suo, si assume oneri specifici nell'ambito delle spese per l'acqua potabile, il consumo di energia elettrica e l'illuminazione esterna. Fornisce inoltre varie prestazioni nell'ambito della manutenzione dell'ascensore, delle canalizzazioni, della pulizia degli spazi, dello sgombero della neve ecc. Beneficia anch'esso dell'uso gratuito degli spazi dianzi citati, per un determinato numero di giorni.

LA COMMISSIONE DI SUPERVISIONE E COORDINAMENTO

Per verificare l'attuazione di quanto stabilito e per la soluzione di problemi di dettaglio, nell'ambito della Convenzione è costituita una Commissione "di supervisione e coordinamento" di 6 membri, di cui 3 in rappresentanza dello Stato, 2 per il Comune di Bellinzona e per l'Ente turistico di Bellinzona e dintorni. Al riguardo facciamo notare un'incongruenza contenuta nel Messaggio. Nel commento si indica infatti (a pag. 4) che la Commissione di 6 membri, senza tuttavia specificarne la composizione. Nel testo della Convenzione allegato si parla invece (a pag. 7) di 5 membri, di cui 3 del Cantone e 1 ciascuno del Comune e dell'Ente. Da una verifica effettuata presso il funzionario incaricato della questione, signor Marco Molinari, risulta tuttavia che la formulazione che si può leggere nel testo della Convenzione allegato al Messaggio è quello di una versione precedente. In quella definitiva, i membri sono effettivamente 6, poiché (citiamo il signor Molinari) "la modifica da 5 a 6 membri era stata proposta durante le negoziazioni tra le parti proprio per rafforzare il ruolo della Commissione nel fornire gli orientamenti per la valorizzazione culturale. Infatti della nuova Commissione faranno parte un rappresentante del DECS, fra i membri del Cantone, e un rappresentante del Dicastero cultura designato dal Comune di Bellinzona".

In tal modo, alla Commissione viene attribuito con la nuova Convenzione un ruolo attivo e propositivo nell'indicare gli orientamenti necessari per la valorizzazione culturale dei castelli, il che dovrebbe pure ovviare alle carenze lamentate da taluni negli anni precedenti.

CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

L'importanza dei castelli di Bellinzona, che rappresentano senza dubbio il patrimonio monumentale di maggior rilievo del nostro Cantone, non abbisogna certamente di richiami particolari. Basti ricordare che, proprio per la loro importanza, essi sono stati inseriti nel 2000 dall'Unesco nell'elenco dei siti considerati patrimonio dell'umanità (ciò che è pure stato di stimolo ad una loro maggior valorizzazione dal punto di vista dell'utilizzo a scopo culturale).

Anche da un punto di vista più strettamente locale - nel senso di ticinese - il complesso monumentale in oggetto rappresenta non solo l'emblema della città di Bellinzona (non a caso definita "la turrita", a causa, appunto, delle torri dei castelli), ma pure una testimonianza storica assolutamente unica, che non può che richiamare alla memoria sia il ruolo di Bellinzona quale "chiave dei passi alpini" (secondo una definizione sintetica ma significativa che tutti abbiamo appreso sui banchi di scuola), sia le successive tappe della nostra storia: dall'epoca del dominio milanese, a quella dei baliaggi (ancora riecheggiata nelle definizioni popolari, seppure un po' in declino, che indicano i tre castelli con i nomi degli antichi "Cantoni sovrani" di Uri, Svitto e Unterwalden), a quella della successiva indipendenza cantonale.

Di transenna, potremmo anche esprimere un certo rammarico per il fatto che il Cantone non abbia mai ritenuto di far uso di questa sua proprietà (che agli albori dell'indipendenza cantonale, di fatto, costituiva anzi l'unico bene demaniale dello Stato) per insediarvi le proprie autorità, come hanno fatto invece ad esempio il Canton Vaud o quello di Neuchâtel.

Ma questo è un discorso che ci porterebbe lontano. Tornando all'argomento concretamente in discussione, osserviamo che l'idea di attribuire la gestione e la connessa valorizzazione del complesso monumentale ad un unico "gerente" è sicuramente positiva, e che detto "gerente" non può che essere l'Ente turistico, già per il fatto che i castelli rappresentano sicuramente, e di gran lunga, il richiamo turistico principale di Bellinzona e dei suoi dintorni.

Per quel che concerne la Convenzione in sé, ritenuto che sostanzialmente si tratta del rinnovo di quella già in atto (seppure con alcuni aggiustamenti suggeriti dall'esperienza), la Commissione non ha rilievi particolari. Anche il contributo pattuito fra le parti, che tien conto essenzialmente dei costi del personale (custode, personale di accoglienza e di pulizia, ecc.), nonché delle spese di manutenzione ordinaria e di funzionamento, appare adeguato. L'aumento da 500 a 530 mila franchi annui del contributo versato attualmente si spiega con i nuovi oneri derivanti dalla gestione degli spazi interni ed esterni del castello di Sasso Corsaro, riconsegnati dopo i lavori di restauro e di miglioria conclusi nel 2006. Va peraltro rilevato che detto aumento rappresenta, di fatto, un semplice adeguamento al rincaro. Rileviamo soltanto che l'importo del versamento previsto corrisponde alla media della perdita d'esercizio registrata (facendo astrazione dal contributo cantonale) negli anni dal 2002 al 2008.

CONCLUSIONI

Per i motivi detti, la scrivente Commissione raccomanda di approvare il disegno di Decreto legislativo allegato al Messaggio governativo n. 6234, così come presentato, **con la precisazione che il punto 7.2 della Convenzione dev'essere modificato nel senso che "La Commissione [...] è composta da 6 membri, di cui tre in rappresentanza del Cantone, due in rappresentanza del Comune di Bellinzona e uno dell'ETB"**.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio, relatore

Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. -

Bobbià (con riserva) - Brivio - Foletti -

Gobbi N. - Jelmini - Lurati - Merlini -

Pinoja - Regazzi - Vitta